

Lawrence Ferlinghetti

60 anni di pittura



Lawrence Ferlinghetti torna in Italia ancora una volta.

Nel 1996 aveva esordito come pittore a Roma presentando i suoi dipinti su tela di grandi dimensioni al Palazzo delle Esposizioni: nell'occasione erano stati organizzati spettacoli, convegni, musica per celebrare la "prima volta in Europa" del protagonista della Beat Generation.

Nel maggio 2008 l'ho incontrato in Campidoglio dove l'autore di *A Coney Island of the Mind*, il libro di poesia più letto al mondo dopo Omero e Dante, veniva celebrato dal Comune di Roma con un fitto calendario di appuntamenti teatrali. Con questi eventi la capitale è tornata per poche ore a respirare l'aria della beat generation, quella che ispirò gran parte degli anni settanta, noti per il proliferare di movimenti anticonformisti.

Di nuovo e ancora a Roma, al Museo di Roma in Trastevere con un'interessante produzione artistica e, questa volta proponendosi come pittore maturo stilisticamente e particolarmente attento alla realtà, più meditativo.

Lawrence Ferlinghetti: 60 anni di pittura non è solo un percorso creativo che attraversa la storia del ventesimo secolo riflettendo sui temi sociali e politici ma si rivolge ai pensieri correnti e al ruolo dell'artista nel mondo, sfidandoli.

L'attenzione al dettaglio quotidiano sfuma liberamente nell'incanto per le suggestioni offerte dalla pittura e per riflessioni estetiche in prosa che costituiscono un vero e proprio "manifesto".

In tal senso scrive Rita Bottoms: "Da decenni Ferlinghetti sfida i confini abbracciandoli come frontiere. Nel suo recente libro, *Poesia come arte che insorge*, spinge oltre i confini di ciò che la poesia potrebbe e dovrebbe fare. Ha fatto lo stesso nella sua pittura".

Nell'inaugurare la mostra, desidero ringraziare coloro che hanno contribuito alla realizzazione della mostra, il comune di Reggio Calabria e l'Accademia Americana a Roma, in modo particolare l'Associazione "Angoli Corsari" nelle persone di Giada Diano, Elettra Carella Pignatelli ed Elisa Polimeni che con grande entusiasmo hanno reso possibile questo avvenimento.

Umberto Croppi
Assessore alle Politiche Culturali e della Comunicazione del Comune di Roma